

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019:****EURO 8.000.000****DI CUI ESIGIBILI NEL 2020: EURO 5.000.000****46.1) AFRICA SETTENTRIONALE, MEDIO ORIENTE E AFGHANISTAN****Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:****euro 4.500.000****di cui esigibili nel 2020: euro 3.500.000**

Sulla scia della Conferenza di Palermo per la **Libia** del 12-13 novembre 2018, l'Italia intende continuare, anche attraverso l'organizzazione di riunioni e conferenze internazionali, a facilitare il percorso di riconciliazione nazionale in Libia e di sostegno alle istituzioni democratiche legittime del Paese, in continuità e pieno coordinamento con l'RSSG Ghassan Salamé, incluso tramite attività di *institution building*. Per favorire il consolidamento democratico, sostenere il processo politico e di riconciliazione nazionale e stabilizzare il quadro di sicurezza e di contrasto ai flussi migratori, si prevede di continuare a sostenere il rafforzamento delle istituzioni centrali e locali libiche, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi forniti, rafforzare la *governance* locale, anche in un'ottica di potenziamento della parità di genere, e dare impulso allo sviluppo economico, in continuità con le iniziative già avviate, che prevedono attività di formazione e *capacity building*, e di riconciliazione, nella prospettiva dello svolgimento di elezioni. Allo stesso tempo, al fine di consolidare la situazione di sicurezza sul terreno, si prevede di sostenere l'attuazione dei nuovi assetti di sicurezza di Tripoli, attraverso iniziative di assistenza e *capacity building*.

Proseguirà il sostegno alla stabilità del **Libano** e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali forze di sicurezza, in sinergia con le attività di training realizzate dalla missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Si intende inoltre proseguire il supporto al processo politico in **Siria** sotto egida ONU, tramite attività rivolte alle controparti siriane, ivi inclusa la società civile, nell'ottica di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, buona *governance* e affermazione dello stato di diritto. Si intende salvaguardare la protezione del patrimonio culturale siriano, fortemente danneggiato dal conflitto. Si individueranno iniziative miranti ad un coinvolgimento della società civile nei **Paesi del Levante** (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative, e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici.

In **Iraq**, proseguirà l'impegno dell'Italia per la ricognizione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio archeologico iracheno, anche attraverso il contributo al Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino (CRAST) per le attività di formazione dell'Istituto Italo-Iracheno di Scienze Archeologiche di Baghdad. Si tratta di un'iniziativa che può contribuire al processo di stabilizzazione del Paese e che ha come scopo non solo quello di fornire gli strumenti per la tutela, la gestione e la conservazione del patrimonio culturale iracheno, ma anche quello di creare coesione e dialogo tra le diverse componenti della società civile del Paese. Si prevede inoltre di continuare attività in materia di diritti umani e libertà di religione, con particolare riferimento all'importanza



dell'educazione alla libertà di pensiero e al rifiuto della violenza di matrice religiosa, con l'obiettivo di promuovere il pluralismo religioso e la comprensione della diversità e contrastare le violenze interconfessionali.

In **Yemen**, gli accordi di Stoccolma di metà dicembre 2018 mediati dalle Nazioni Unite hanno aperto una finestra di opportunità per il rilancio del processo di pace, in vista del raggiungimento di una soluzione negoziata e inclusiva al conflitto civile che si protrae nel Paese da circa quattro anni. L'Italia intende sostenere gli sforzi ONU contribuendo al consolidamento della missione UNMHA, stabilita a supporto dell'attuazione delle intese raggiunte in Svezia. Per agevolare il lancio di UNMHA, che si prefigge anche di creare condizioni migliori per affrontare la grave crisi umanitaria nel Paese, le Nazioni Unite hanno creato un apposito strumento: la "Peace and Stabilization Facility for Yemen". L'Italia intende contribuire a tale strumento per ribadire l'attenzione alla promozione del rilancio del processo di pace in Yemen e al ruolo di mediazione rivestito dalle Nazioni Unite in questa crisi.

Nel complesso, si prevede di destinare agli interventi rivolti alla **Libia** un ammontare orientativo di **2.000.000 euro**, ed ai restanti Paesi (**Libano, Egitto, Siria, Giordania, Iraq, Israele e Palestina, Yemen**) un ammontare orientativo di **1.500.000 euro**, valori che potranno conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

Nel complesso, si prevede di destinare agli interventi rivolti alla **Libia** un ammontare orientativo di **2.000.000 euro**, ed ai restanti Paesi (**Libano, Egitto, Siria, Giordania, Iraq, Yemen, Israele e Palestina**) un ammontare orientativo di **1.500.000 euro**, valori che potranno conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

46.2) AFRICA SUB-SAHARIANA, AMERICA LATINA E CARAIBICA

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:

euro 3.500.000

di cui esigibili nel 2020: euro 1.500.000

In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi saranno concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d'Africa. In tale regione, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa si intende realizzare interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto, alla lotta alla criminalità ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice fondamentalista), anche in linea con le iniziative della comunità internazionale. Tanto nel Sahel quanto nel Corno d'Africa, il nostro impegno si tradurrà nell'organizzare interventi di *capacity building*, attraverso il sostegno all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza ed alla Polizia di Stato affinché attuino attività addestrative e di scambio di "*best practices*" per il controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, il rafforzamento delle tecniche investigative e di contrasto ai flussi finanziari illegali, la tutela del patrimonio culturale ed ambientale, la lotta al *cybercrime*. Si intende affiancare queste attività di formazione con la fornitura di equipaggiamenti non letali, per favorire una migliore operatività delle unità addestrate. Ci si propone altresì di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in scenari di crisi e, in un'ottica di *capacity building* sostenere attività di formazione a favore di magistrati e diplomatici dei Paesi dell'area con particolare riguardo alla delicata tematica del rispetto dei diritti umani.

Nel **Sahel**, si continuerà a supportare le missioni di *peacekeeping* e di contrasto al terrorismo della Forza G5 Sahel, la “*Multinational Joint Task Force*” per la lotta a Boko Haram nella regione del lago Ciad, nonché le principali strutture di coordinamento regionale anche in materia di sicurezza quali il Segretariato del G5 Sahel. Specifica attenzione verrà dedicata al Niger e al Ciad quali Paesi confinanti con il teatro libico.

Nel **Corno d’Africa**, si intende continuare a rafforzare le strutture di sicurezza della Somalia, ed in particolare la polizia, per contribuire alla stabilizzazione del nuovo Stato federale. Una forza di polizia ben strutturata ed equipaggiata è infatti determinante per rispondere alle minacce asimmetriche a cui la Somalia deve far fronte. Per quanto riguarda il Corno d’Africa in generale, si contribuirà ai processi di pace e di rafforzamento democratico della regione, anche attraverso il sostegno alle organizzazioni regionali, in primo luogo l’IGAD, anche considerato il ruolo dell’Italia di co-presidente, insieme all’Etiopia, dell’IGAD Partner Forum, una particolare attenzione sarà rivolta al sostegno del Centro di eccellenza dell’IGAD contro l’estremismo violento

Si prevede infine di organizzare, alcuni eventi tematici che facciano da seguito operativo alla **Seconda Conferenza Italia-Africa**, che ha fornito una un’occasione preziosa per approfondire il dialogo politico con le controparti africane.

Per il 2019, gli interventi **in America Latina e nei Caraibi** si pongono in linea di continuità con gli sforzi degli anni passati, incentrati su attività nel settore della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata, nonché interventi volti ad accompagnare i processi di la pace e la ricostruzione post-conflitto in Colombia.

In primo luogo, si intende organizzare, con la collaborazione della Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (insieme a IILA, ANAC e Consiglio di Stato) un importante seminario di **formazione per i dirigenti latino-americani** sulla trasparenza negli appalti pubblici nel quadro generale della lotta alla corruzione.

Sempre nell’ambito delle attività per il contrasto alla corruzione, si intende organizzare (presso la Scuola Superiore della Magistratura di Scandicci) una nuova edizione del corso di formazione per magistrati del **Messico** a beneficio di operatori di giustizia e sarà riservata una attenzione specifica all’**Honduras**, con un nuovo contributo a favore del progetto promosso dall’OSA (Organizzazione degli Stati Americani), denominato “MACCIH (*Misión de Apoyo contra la Corrupción y la Impunidad en Honduras*)”.

Per quanto riguarda i temi del contrasto ai traffici criminali, si intende proseguire nelle attività formative a favore dei Paesi della Comunità Caraibica (**CARICOM**) da organizzare in collaborazione con la Guardia di Finanza, presso la Scuola di Polizia Tributaria di Ostia, in particolare, l’organizzazione di un nuovo corso in materia di contrasto ai flussi finanziari illeciti. Anche su richiesta delle **Autorità argentine** verrà organizzato un analogo corso destinato a personale di Agenzie di *law enforcement*.

Si proseguirà inoltre - nel contesto del sostegno al processo di pace in **Colombia** – il programma di formazione sullo sminamento umanitario, con il finanziamento di un’ulteriore fase del Progetto Sminamento avviato unitamente a IILA e CIED e si prevede la partecipazione delle Forze dell’Esercito colombiano ad un corso di diritto umanitario dell’Istituto Internazionale di Sanremo. Analogo programma di formazione verrà infine realizzato in **Perù**, nella regione di confine con l’Ecuador.

Si destineranno risorse anche alla **IX Conferenza Italia America-Latina**, in programma a Roma nel corso del 2019, che avrà ampio spazio dedicato ai temi della cooperazione nel settore della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata.

A fronte della drammatica emergenza umanitaria creata dalla situazione politica in **Venezuela**, si intenderebbe finanziare iniziative di assistenza ai profughi venezuelani nei Paesi del Sud America



(non solo Brasile e Colombia, ma eventualmente anche Ecuador e Perù, che si trovano a fronteggiare la massiccia presenza di immigrati venezuelani) oppure attività di sostegno per permettere il rientro degli immigrati, qualora le condizioni politiche fossero mutate.

Si intende infine rinnovare il contributo governativo all'impegno che **Fondo Fiduciario dello United Nations, Global Compact (UNGC)** assolve attraverso il rafforzamento dei propri network di imprese in Bangladesh, Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Filippine, Guatemala, Kenya, Nicaragua, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Sri-Lanka e Sudan, per la creazione di un tessuto economico e sociale in grado di favorire processi di pace e di stabilità nelle aree di conflitto e post-conflitto, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.

Nel complesso, si prevede di destinare agli interventi rivolti ai **Paesi dell'Africa Sub-Sahariana** un ammontare orientativo di **1.800.000 euro**, ed ai **Paesi dell'America Latina e Caraibi** un ammontare orientativo di **700.000 euro**, valori che potranno conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

SCHEDA 47

**PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E
LA SICUREZZA**

IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019:**EURO 18.000.000****DI CUI ESIGIBILI NEL 2020: EURO 2.000.000****47.1) CONTRIBUTI A FONDI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI****Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:****euro 5.425.000**

Si erogheranno contributi che, oltre a tenere in considerazione gli impegni assunti dal nostro Paese al *World humanitarian summit* di Istanbul del maggio 2016, rispondono all'esigenza di qualificare il ruolo dell'Italia nel settore della pace e della sicurezza internazionale. I contributi alle Nazioni Unite, in particolare, riflettono il convinto e tradizionale sostegno dell'Italia all'azione di prevenzione dei conflitti svolta dall'ONU e mirano a rafforzare le attività e le capacità dell'Organizzazione nei settori della diplomazia preventiva, della mediazione, del consolidamento della pace e delle Istituzioni locali, e della prevenzione di atrocità di massa. In tale ottica si inquadrano sia l'azione italiana per migliorare il peacekeeping onusiano – in linea con la “Dichiarazione di impegni condivisi sulle operazioni di pace ONU” adottata a New York nel settembre 2018 – sia gli sforzi volti a favorire la partecipazione dei giovani e delle donne ai processi di pace e di prevenzione dei conflitti. La nostra linea, parte integrante anche del mandato italiano in Consiglio di Sicurezza e della Presidenza italiana del G7, è in piena sintonia con la visione del Segretario Generale dell'Organizzazione, Guterres, che ha ribadito la necessità di approcci multidimensionali e onnicomprensivi lungo l'intero ciclo della pace, con un'enfasi particolare sulla prevenzione, riconosciuta come la migliore soluzione in termini di costi-benefici.

I contributi saranno, in particolare, destinati a:

- **il Fondo fiduciario della NATO sull'iniziativa “Defense Capacity Building” (DCB)**, per finanziare programmi di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa di Paesi “Partner” dell'Alleanza Atlantica di prioritario interesse per l'Italia. La cooperazione in quest'ambito registra attualmente programmi concernenti Giordania, Iraq, Georgia e Moldavia – in tutti i casi con un contributo italiano – e potrà essere estesa, conformemente alle decisioni del Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio, alla Tunisia, Partner cruciale rispetto al rafforzamento – da noi fortemente auspicato – della NATO a sud e della “proiezione di stabilità” dell'Alleanza sul versante meridionale. Ulteriori profili di interesse riguardano il Programma NATO *Science for Peace and Security* (SPS) a mezzo del quale l'Alleanza può finanziare, anche nella cornice DCB, iniziative congiunte miranti a ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore della sicurezza e difesa. **Importo richiesto: Euro 200.000.**
- **Il Fondo Fiduciario a sostegno del Dipartimento per gli Affari Politici e di Consolidamento della Pace (DPPA) delle Nazioni Unite**, per sostenerne gli sforzi per la soluzione di crisi, in particolare in Paesi ed aree di interesse strategico per l'Italia (Libia, Siria, Yemen, Sahel); per rafforzarne le capacità di prevenzione dei conflitti e del loro riemergere; per consentire attività di mediazione, stabilizzazione e a sostegno di transizioni democratiche. **Importo richiesto: Euro 1.000.000.**
- **il Fondo ONU per il consolidamento della pace**, per interventi a favore di Paesi, inclusi quelli del Nord Africa e del Medio Oriente, che si trovano in situazioni di post-conflitto, per assicurarne la stabilizzazione e per prevenire il riemergere delle crisi. **Importo richiesto: Euro 1.000.000.**



- i **Fondi** specifici istituiti dalle **Nazioni Unite** per favorire la partecipazione di **giovani e donne** ai processi di pace e di prevenzione dei conflitti, nonché per migliorare l'efficacia e l'efficienza del **peacekeeping**. **Importo richiesto: Euro 500.000.**
- **L'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere.** **Contributo proposto: Euro 50.000.**
- il **“Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIM) dell'ONU** per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011, quale elemento essenziale del processo di pacificazione e di stabilizzazione del Paese. **Importo richiesto: Euro 100.000.**
- **UNDP, Uffici ed Organismi delle Nazioni Unite in Libia**, per rafforzare le istituzioni libiche, per promuovere il processo politico in Libia e per contribuire alla realizzazione delle condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni in Libia. **Importo richiesto: Euro 2.000.000.**
- **L'Unione per il Mediterraneo**, per assicurare continuità al finanziamento al budget del Segretariato, per coprire le competenze dell'esperto nazionale in distacco e per sostenere iniziative congiunte in materia di rafforzamento del ruolo della donna nella società. L'Italia si colloca ora dietro ai maggiori contributori europei, Spagna inclusa, attestandosi al livello dei Paesi Bassi. La presenza di un esperto nazionale in distacco a Barcellona è funzionale alla promozione degli interessi italiani nei progetti regionali curati dall'UpM, prioritariamente in materia di blue economy, cooperazione energetica regionale, *women empowerment*, formazione e occupazione giovanile. **Importo richiesto: Euro 75.000.**
- **Centro Mediterraneo per l'Integrazione**, dal 2015 l'Italia fa parte dell'antenna regionale della Banca Mondiale, contribuendo alla definizione delle linee d'indirizzo, a livello di comitato di supervisione ('Oversight Committee') e di 'Annual Meeting' dei suoi membri: Francia, BEI, SEAE, Agenzie per lo sviluppo di Francia e Germania, i governi di Libano, Giordania, Marocco, Tunisia, Grecia ed Egitto. La decisione di contribuire al Trust Fund del CMI, risponde a due esigenze: 1) quella di collocarsi tra i donatori di riferimento nei progetti del CMI in materia di formazione del capitale umano, di inserimento socio-economico dei giovani della Riva Sud del Mediterraneo, a partire dalla Tunisia, e pertanto di prevenzione della loro radicalizzazione; 2) quella di conferire maggiore autorevolezza alla posizione italiana nei due citati organi collegiali del CMI. **Importo richiesto: Euro 100.000.**
- **Importo richiesto: il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano.** istituito con Ris. CdS 1757 del 2007, per perseguire nel sostegno alle attività del Tribunale nel processo contro i presunti responsabili dell'omicidio dell'ex Premier libanese Rafiq Hariri. Il procedimento dovrebbe veder concluso il primo grado di giudizio nel 2019. **Importo richiesto: Euro 400.000.**

47.2) INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 3.370.000

47.2.1) PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE MISSIONI CIVILI DEL SEAE

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 3.200.000

È necessario continuare ad assicurare la partecipazione italiana alle missioni civili in Paesi terzi organizzate dal Servizio europeo di azione esterna, per le quali l'Italia è stabilmente nel gruppo dei primi contributori tra i Paesi membri per numero di esperti distaccati (mediamente 40 unità in ragione d'anno). Lo stanziamento è necessario in quanto la pertinente normativa europea prevede

che le missioni civili siano coperte con personale “distaccato” da parte degli Stati membri, a carico dei quali gravano gli oneri connessi con le indennità di missione del personale interessato. Dette indennità saranno determinate tenendo conto del trattamento corrisposto al personale statale inviato per ragioni di servizio nella stessa area geografica, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

47.2.2) PARTECIPAZIONE ITALIANA AD ALTRE INIZIATIVE NEL QUADRO DELLA PESC/PSDC

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 35.000**

È prevista l'organizzazione da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) di eventi formativi, seminari e convegni sulla gestione delle crisi, a cui funzionari del MAECI e di altre Amministrazioni, nonché esperti distaccati estranei alla pubblica amministrazione, potranno prender parte in qualità sia di relatori sia di discenti. È altresì previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare la presenza di funzionari ad eventi seminariali, programmi formativi in materia di gestione delle crisi organizzati in Italia o all'estero dall'UE o da altri organismi nazionali ed internazionali, nonché sotto l'egida di regimi di collaborazione internazionale.

47.2.3) CONTRIBUTI PRO-QUOTA A MISSIONI/UFFICI MULTINAZIONALI

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 135.000**

È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro quota italiano alla messa in opera e al funzionamento di uffici multinazionali di cui l'Italia è parte, quali il Centro di eccellenza di Helsinki per il contrasto alle minacce ibride e lo *European Institute of Peace*. In questo contesto, è prevista l'erogazione di contributi pro quota di 135.000 Euro

47.3) INIZIATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 3.705.000**

47.3.1) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE SUL TERRENO E PRESSO IL SEGRETARIATO

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 1.920.000**

A) OSCE – partecipazione di funzionari a missioni sul terreno e presso il segretariato			
1) Livelli professionali nelle missioni sul terreno	Livelli integrazione¹ (mensile)	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	Spese massime previste (in EUR)
Professional	0	5	-
Senior professional	1.400,00	35	588.000,00
Middle management	2.000,00	13	312.000,00
Senior management	3.000,00	4	144.000,00
Sub-totale A		57	
1.044.000,00			
2) Livelli Professionali nel segretariato ed istituzioni	Somma erogata²	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	Spese massime previste (in EUR)
P1	3.000,00	0	
P2	4.400,00	0	
P3	5.000,00	14	840.000,00
P4	6.000,00	0	
P5	7.180,00	0	
D1	8.483,00	0	
D2	9.160,00	0	
Sub-totale B		14	840.000,00
3) Copertura assicurativa annuale per i secondees	Copertura obbligatoria a carico del Paese di appartenenza (per “secondees” in EUR) EUR 500,00	N. funzionari 71	Spese massime previste (in EUR) 36.000,00 (arrotondate al migliaio superiore)
Sub-totale C			36.000,00
Totale (A+B+C)			1.920.000,00
TOTALE: EUR 1.920.000,00			

¹ La somma è calcolata su base mensile. Per le missioni sul terreno essa si somma alla diaria erogata dall'OSCE di circa 3000 - 3600 € mensili (100-120 € per diem).

² L'OSCE non eroga diaria per tali posizioni, quindi l'intero onere è a carico del MAECI.

47.3.2) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 240.000**

A seguito di un accordo con l'ODIHR (l'Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani), che organizza le missioni di osservazione elettorale (MOE) dell'OSCE, l'Italia finanzia l'ODIHR per una cifra forfetaria per ogni MOE cui il nostro Paese ritiene necessario partecipare. L'ODIHR in cambio seleziona tra i candidati italiani che fanno domanda un numero concordato di osservatori di lungo termine e di breve termine e paga loro la diaria e tutte le spese, comprese quelle assicurative.

Per il 2019 si prevede di partecipare a 6 MOE con un numero medio di circa 8 osservatori (di cui 2 di lungo periodo - LTO e 6 di breve periodo - STO) per missione. Calcolando una spesa media per la partecipazione a ciascuna MOE di € 40.000, la spesa preventivata per il 2019 è di € 240.000.

47.3.3) CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL BILANCIO DELLA SPECIAL MONITORING MISSION IN UKRAINE E AI PROGETTI EXTRA-BILANCIO DELL'OSCE

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 1.545.000**

La *Special Monitoring Mission in Ukraine* (SMMU) è una missione civile istituita dall'OSCE il 21 marzo 2014 al fine di monitorare la situazione sul terreno in Ucraina, dove la regione orientale (Donbass) ha proclamato la secessione dal Paese, provocando una guerra civile. A seguito del raggiungimento di due accordi per il cessate-il-fuoco tra le Parti (Minsk 1, 5 settembre 2014, e poi Minsk 2, 12 febbraio 2015), la SMMU è stata incaricata anche di monitorare la zona di sicurezza lungo la linea del cessate-il-fuoco e il ritiro delle armi pesanti dalla stessa. Inizialmente composta da 100 osservatori, la SMMU conta attualmente in organico 1454 unità. Dato che il bilancio delle Missioni OSCE sul terreno (Field Operations) è finanziato tramite contributi obbligatori degli Stati membri, il MAECI dovrà probabilmente versare anche nel 2019 un contributo pari all'11,09% del bilancio della missione. Si prevede pertanto una spesa di € 9.000.000 (la rimanente parte del contributo verrà finanziata attraverso fondi disponibili sul cap. 3393).

Nel 2019 l'Italia assumerà la Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner Asiatici dell'OSCE per la Cooperazione (Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Thailandia,), incarico che il nostro Paese sarà chiamato a ricoprire in qualità di Presidenza uscente dell'Organizzazione nel 2018. Tale ruolo, che darà una rilevante proiezione del nostro Paese in particolare verso i Partner asiatici dell'OSCE, comporterà anche un aumento dei nostri contributi a nuovi progetti Extra-Bilancio, attualmente allo studio, oltre alla continuazione del finanziamento a parte dei vecchi progetti già finanziati in passato e ancora in corso. Sarà altresì necessario organizzare attività ed eventi spettanti alla Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner Asiatici promossi dalla Rappresentanza d'Italia all'OSCE a Vienna. Per queste finalità si prevede una spesa complessiva di € 500.000.

47.4) ORGANIZZAZIONI REGIONALI IN EUROPA

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 2.500.000**

47.4.1) CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE SEGRETARIATO PERMANENTE DELL'INIZIATIVA ADRIATICO-IONICA (IAI)

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 300.000**

È previsto l'utilizzo di fondi a favore della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-ionica, allo scopo di assicurare la continuità dell'attività istituzionale finora svolta e la tempestiva realizzazione di nuove iniziative della IAI finalizzate all'attuazione della Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica. Tale contributo riveste particolare importanza anche in considerazione del ruolo che il Segretariato è chiamato a svolgere per l'attuazione della Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica, in qualità di membro permanente del *Governing Board* della Strategia stessa, e nella prospettiva di sostegno alla Presidenza di turno assicurata dal Montenegro, prima occasione per questo Paese balcanico di esercitare un ruolo di primo piano in un consesso internazionale.

47.4.2) FINANZIAMENTO AL FONDO INCE PRESSO LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 2.000.000**

Il Fondo, istituito nel 1992, finanzia progetti di cooperazione tecnica e per il trasferimento di know-how a beneficio dei Paesi dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) non membri dell'Unione europea, ovvero Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina, contribuendo in modo significativo al processo di stabilizzazione, democratizzazione ed introduzione dei principi di economia di mercato di tali Paesi.

Il rifinanziamento del Fondo nel 2019, sotto la Presidenza di turno italiana e nel trentennale dalla fondazione dell'InCE, appare indispensabile per assicurare continuità all'operatività dello strumento progettuale principale dell'Iniziativa, nonché per i seguenti motivi:

- la valenza politica del Fondo, di cui l'Italia è l'unico donatore, per il sostegno al percorso europeo dei Balcani e dell'Europa orientale;
- le positive ricadute del Fondo per le imprese italiane;
- il ruolo dell'InCE quale ponte tra le Strategie macroregionali dell'Unione europea e nel rafforzamento della cooperazione regionale;
- la complementarietà del Fondo con l'ottimizzazione degli interventi richiesta dalle Strategie macroregionali dell'Unione europea che non prevedono fondi aggiuntivi per la loro attuazione, in particolare con la Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica, fortemente sostenuta dall'Italia.

47.4.3) SPESE CONNESSE ALLA PRESIDENZA ITALIANA DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA (INCE)

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 200.000**

Dal 1 gennaio e per l'intero 2019 l'Italia assicurerà la Presidenza di turno dell'InCE, in un momento di necessario rilancio dell'Iniziativa. La possibilità di disporre di adeguate risorse da canalizzare attraverso il Segretariato Esecutivo dell'InCE per consentire a quest'ultimo di partecipare



all'organizzazione dei maggiori eventi della Presidenza italiana - tra i quali il Vertice dei Capi di Stato e di Governo ed il Vertice dei Ministri degli Affari Esteri - appare opportuno e funzionale ad un rafforzamento della dimensione politica dell'Iniziativa e del tradizionale sostegno offerto dalla stessa al processo di integrazione europea dei suoi Stati membri aspiranti all'adesione.

47.5) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE SU IMMOBILI SEDE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI IN ITALIA

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:

euro 3.000.000

di cui esigibili nel 2020: euro 2.000.000

L'Italia è uno dei Paesi che ospitano il maggior numero di Organizzazioni internazionali al mondo, in considerazione del proprio ruolo guida in ambito multilaterale. Come riconoscimento di questo ruolo, ed al fine di permettere all'Italia il pieno adempimento, quale Stato ospitante, ai propri obblighi derivanti dagli accordi di sede, la legge di bilancio per il 2018 ha previsto l'istituzione di un fondo, che qui si intende incrementare, per la partecipazione italiana alle spese di costruzione e di manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle predette organizzazioni internazionali. In tale quadro si rendono quindi necessarie opportune iniziative, volte a mettere a disposizione immobili più adeguati alla gravità del contesto di sicurezza, e che permettano alle organizzazioni internazionali di essere nelle condizioni migliori per operare al fine di garantire la pace e la sicurezza nel mondo.

Gli importi indicati per tutti gli interventi di questa scheda potranno conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno nei vari Paesi o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

SCHEDA 48

**CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESSE LE FORZE DI
POLIZIA**

**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019:
EURO 120.000.000**

Il contributo in parola è legato all'impegno – assunto al Vertice dei Leaders NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor (2014), Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018) – a sostenere finanziariamente le Forze di sicurezza e difesa afgane (ANSDF), al fine di consentire alle autorità locali di assumere progressivamente la responsabilità di garantire la sicurezza del Paese. È un impegno che si affianca alle attività di addestramento e assistenza svolte nell'ambito della missione “*Resolute Support*” NATO. Il contributo italiano allo sforzo internazionale per il finanziamento delle ANDSF testimonia il nostro interesse alla sicurezza e stabilità del Paese e si inserisce nel rinnovato sforzo della Comunità internazionale per il contrasto all'insorgenza, a fianco delle Autorità afgane, e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo e scongiurare il rischio che l'Afghanistan torni a rappresentare un santuario da cui gruppi terroristici possono riavviare la pianificazione di progettualità ostili verso l'Occidente ed i suoi interessi.

L'erogazione del finanziamento, per l'anno 2019, si accompagnerà ad un'azione di monitoraggio sulla corretta gestione dei fondi da parte delle Agenzie internazionali preposte al coordinamento dei contributi bilaterali e al raccordo con le Autorità locali per la destinazione delle risorse, nonché da parte delle stesse Autorità afgane. Il contributo italiano include la dimensione del sostegno al Ministero dell'Interno afgano (MOIA) a mezzo del “*Law and Order Trust Fund for Afghanistan*” (LOTFA), fondo a gestione UNDP. Tale strumento – oggetto di una riforma dei *Terms of Reference* in corso di finalizzazione – include una componente volta a garantire l'erogazione dei salari al personale del Ministero dell'Interno e una componente diretta all'intervento nei settori della sicurezza, giustizia e anticorruzione, ampliata dalla predetta riforma tramite l'istituzione di un *Multi Partner Trust Fund* (MPTF) nella cornice ONU.

SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2019 - 31.12.2019:****EURO 35.000.000****DI CUI ESIGIBILI NEL 2020: EURO 14.000.000****49.1. SICUREZZA DEI CONNAZIONALI****Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:****euro 3.956.000****49.1.1) POTENZIAMENTO DEL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI PRESSO LE SEDI DIPLOMATICO-CONSOLARI****Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:****euro 3.156.000**

a) Per assicurare la sicurezza dei cittadini e degli interessi italiani all'estero, sono necessarie missioni per assicurare la **sostituzione temporanea, in occasione dei periodi di congedo, di carabinieri in servizio quadriennale presso le sedi**, nonché per assicurare il **rafforzamento temporaneo dei contingenti di personale dell'Arma destinati a servizi di tutela o di scorta**.

Per la quantificazione delle diarie è stata applicata la maggiorazione di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, ipotizzando prudenzialmente la non disponibilità di vitto e alloggio demaniale. Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, del DPCM, si sono prese a riferimento, per le missioni in Africa, (Il Cairo, Kinshasa, Mogadiscio e Tripoli), Asia (Iraq, Gerusalemme, Islamabad, Kabul, Arabia Saudita, Beirut) e America latina (Caracas), le diarie previste, rispettivamente, per la Repubblica democratica del Congo (RDC), l'Arabia Saudita e il Venezuela. Per le missioni di sostituzione, si è effettuata una media tra le diarie per la RDC, l'Arabia Saudita, il Venezuela ed i Paesi Bassi.

Per l'individuazione del coefficiente di lordizzazione (circolare RGS n. 12 del 2010, Tabella A), si sono considerate, per carabinieri e appuntati, un'aliquota IRPEF del 27%, mentre, per i sottufficiali e ufficiali inferiori, un'aliquota del 38%.

Per le spese di viaggio si è utilizzato un costo medio del biglietto aereo (andata e ritorno) di euro 1.440.

Con specifico riguardo alle missioni temporanee di sostituzione (tabella B), si è considerato prudenzialmente un fabbisogno di 7.800 giorni/uomo (7.000 per i carabinieri/appuntati e 800 per i sottufficiali/ufficiali inferiori). Le spese di viaggio sono state calcolate ipotizzando lo svolgimento di 130 missioni (117 per i carabinieri/appuntati, 13 per i sottufficiali/ufficiali inferiori) e prevedendo, per ciascuna di esse, un viaggio andata/ritorno (al costo medio sopracitato di euro 1.440).

L'onere complessivo risulta dalla seguente tabella. L'importo considerato nella previsione complessiva (euro 2.154.297) è stato arrotondato, per tenere conto di marginali imprevisti, a euro 2.156.000.

(B) MISSIONI DI SOSTITUZIONE DEL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI																
Sede	Grado	Giorni/ uomo	Diaria media globale con Maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente lordo	Quota lorda	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Numero missioni	Costo medio biglietto	Totale spese di viaggio	Totale
Missioni di sostituzione	Carab. e App. (E)	7000	178,10	77,47	100,63	1,33	133,34	32,27	210,81	243,07	1.475.648	1.701.521	117	1.440	168.000	1.869.521
	Sottuff. e uff. infer. (D)	800	211,64	77,47	134,17	1,53	204,91	49,59	282,38	331,97	225.905	265.576	13	1.440	19.200	284.776
TOTALE											1.701.553	1.967.097	130		187.200	2.154.297

b) Per far fronte alle **esigenze di sicurezza** derivanti dalla riattivazione di alcuni uffici all'estero del MAECI, tra cui il Consolato Generale d'Italia a Bengasi, nonché dall'aggravarsi della situazione in alcune aree di crisi dove è già presente il personale di questa Amministrazione, si rende necessario potenziare il contingente dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso le rappresentanze diplomatico-consolari, ai sensi dell'articolo 158 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Per tale finalità, si stimano oneri complessivi pari a 1.000.000 di euro nel 2019, da destinare al pagamento delle indennità di servizio estero spettanti, ai sensi dell'art. 170 del DPR n. 18/1967, al personale dell'Arma dei Carabinieri in "assegnazione breve" (meno di un anno).

Gli oneri, dettagliati nella seguente tabella, risultano pari complessivamente all'importo di euro 943.912, che viene arrotondato ad 1 milione di euro per tenere conto di eventuali imprevisti.

Grado	Sede	Numero unità	Mensilità	ISE netta (cap. 1280/1)	Ritenute erariali (cap. 1280/2)	Ritenute Previdenziali (cap. 1280/3)	Ritenute a carico Amm.ne (cap. 1278/2)	Spese di viaggio trasferimento (cap. 1292/3)
Maresciallo	CG Bengasi	2	8	157.833	7.240	1.919	5.075	3.200
Brigadiere	CG Bengasi	2	8	146.642	6.727	1.783	4.715	3.200
Appuntato/Carabiniere	CG Bengasi	6	8	407.805	18.709	4.959	13.113	9.600
Appuntato/Carabiniere	Amb. Tripoli	2	8	135.935	6.236	1.653	4.371	3.200
SUBTOTALI		12		848.214	38.911	10.313	27.274	19.200
TOTALE GENERALE		943.912						

49.1.2) SPESE PER INTERVENTI DI TUTELA DEL PERSONALE E DEI CONNAZIONALI

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 800.000

Si fornirà la copertura assicurativa contro i rischi di morte, invalidità permanente o altre gravi menomazioni, causati da atti natura violenta al personale dell'Arma dei Carabinieri inviato in missione di scorta e sicurezza in Paesi ove si verifichino situazioni di pericolosità suscettibili di porre a serio rischio la loro incolumità fisica ai sensi dell'art. 211, comma 3, del DPR 5 gennaio 1967, n.18.

Si provvederà inoltre alle forniture necessarie per assicurare, alle sedi situate nelle aree belliche e di crisi e al personale ivi in servizio o in missione (sia del MAECI che dell'Arma dei Carabinieri), adeguata protezione.

49.2. SICUREZZA DELLE SEDI ALL'ESTERO

Importo richiesto per il periodo 01.01.2019- 31.12.2019:
euro 30.000.000
di cui esigibili nel 2020: euro 14.000.000

La perdurante gravità del contesto di sicurezza a livello globale (confermata dall'attentato del luglio 2015 contro il nostro Consolato al Cairo e dai successivi attacchi terroristici a Nizza, all'aeroporto di Bruxelles, a Dacca, Parigi, Berlino, Londra, Barcellona e da ultimo Strasburgo) rende necessario e urgente continuare a prevedere un generale potenziamento delle misure di sicurezza - attive e passive - a tutela delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero, nelle aree di crisi ma anche nelle sedi europee e ovunque sia necessario garantire adeguatamente l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

Nel 2016 sono stati adottati parametri tecnici specifici per la sicurezza delle sedi estere contenuti nelle c.d. Linee guida per la sicurezza diplomatica concordate tra MAECI, DIS e Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'applicazione di tali Linee guida ha reso più agevole – per l'amministrazione centrale e agli uffici della rete estera - il compito di valutare gli interventi necessari per il rafforzamento della sicurezza delle sedi estere sulla base di standard tecnici di sicurezza modulabili secondo le situazioni di rischio, contribuendo in maniera sostanziale a ridurre il rischio e gli effetti di eventuali azioni ostili. In tale contesto, occorre il massimo livello di attenzione e un piano di investimenti che consenta di accrescere la tutela del personale e delle attività istituzionali, tenendo conto anche dei rischi strettamente connessi alla nostra presenza nelle missioni di pace internazionali.

Per il potenziamento dei sistemi di protezione, è necessario prevedere, come in precedenti analoghi provvedimenti, i finanziamenti necessari per l'adozione di misure aggiuntive di sicurezza, anche in ambito cibernetico, e la manutenzione di quelle esistenti, nonché l'adeguamento alle crescenti esigenze e agli *standard* previsti nelle Linee guida dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri, a protezione delle sedi diplomatico-consolari, del relativo personale e degli utenti. Oltre alle misure ordinarie di sicurezza attiva e passiva (l'installazione di muri di cinta, cancellate, grate in ferro o di sistemi di allarme e TVCC e l'acquisto di altre dotazioni di sicurezza delle sedi e del personale), si prevede anche il trasferimento del personale in edifici più sicuri laddove le sedi

attuali non rispondano ai necessari requisiti di sicurezza e non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi e comunque compatibili con la necessità di assicurare l'incolumità delle persone.

Le risorse finanziarie assegnate potranno essere inoltre impiegate per la verifica delle condizioni di sicurezza della rete come anche per le attività e gli interventi connessi alla apertura di nuove Ambasciate, alla riattivazione di uffici, alla costruzione di nuove sedi nonché al trasferimento in immobili in grado di ospitare in una adeguata, comune cornice di sicurezza le varie presenze istituzionali italiane *in loco*. In tale ambito, si rende necessario proseguire nelle attività e negli interventi connessi con la costruzione di nuove Ambasciate, come ad Islamabad, con la costruzione o con l'acquisto di nuove sedi (Ambasciate a Tunisi, Mascate, Kuala Lumpur, Gedda ed Erbil) oppure con interventi strutturali di manutenzione (Kabul, New Delhi, Algeri e Karachi), al fine di assicurarne la compatibilità con il livello di minaccia e con le criticità presenti nell'area.

Dal punto di vista della sicurezza informatica, componente cui deve essere rivolta immediata attenzione, dopo i recenti attacchi occorsi negli Stati Uniti, i fondi saranno impiegati per continuare a garantire l'inviolabilità delle comunicazioni, con sistemi di protezione dagli attacchi esterni che necessitano di continuo aggiornamento, per essere al passo con la rapida evoluzione delle tecnologie. L'esperienza recente mostra purtroppo che i sistemi informatici della Farnesina sono stati ripetutamente oggetto di tentativi di intrusione e violazione, che è stato possibile respingere solo grazie agli investimenti assicurati sul piano degli aggiornamenti e del potenziamento delle dotazioni tecniche.

Si tratta di interventi ai quali non è possibile far fronte con le ordinarie dotazioni iscritte in bilancio, peraltro non soggette a particolare tutela, ma conglobati negli stanziamenti rimodulabili relativi alla spesa per acquisto di beni e servizi o, in minima parte, in quelli per investimenti, comunque pesantemente ridotti.

49.3. INVIO IN MISSIONE O IN VIAGGIO DI SERVIZIO IN AREE DI CRISI DI PERSONALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 1.044.000**

49.3.1) MISSIONI DI PERSONALE DEL MAECI IN AREE DI CRISI

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2019:
euro 125.000**

(A) MISSIONI DI PERSONALE MAECI IN AREE DI CRISI														
PAESI	GRADO	Giorni/uomo	Diaria con maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente lordo	Quota imponibile lordizzata	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Spese di trasporto	TOTALE
IRAQ, AFGHANISTAN E PAKISTAN	Cons. (C)	10	230,59	77,47	153,12	1,58	242,43	79,27	319,90	399,17	3.199	3.992	12.270	46.258
	III Area (D)	10	220,66	77,47	143,19	1,33	189,73	62,04	267,20	329,24	2.672	3.292	12.000	
	II Area (E)	10	187,18	77,47	109,71	1,33	145,37	47,54	222,84	270,37	2.228	2.704	12.000	